



PASQUA:

IERI, OGGI E IN ETERNO



Freekidstories Publishing



I tre alberi

C'erano una volta, in cima a un monte, tre alberelli che sognavano quello che sarebbero diventati da grandi.

Il primo alberello osservò le stelle, su in alto, e disse: "Voglio contenere un tesoro. Voglio essere ricoperto di oro e di pietre preziose. Sarò lo scrigno più bello del mondo!"

Il secondo alberello guardò il ruscello che passava lì accanto, diretto al lontano mare. "Voglio viaggiare sulle grandi acque e trasportare grandi re. Sarò la nave più forte del mondo!"

Il terzo alberello guardò nella valle sottostante, dove uomini e donne laboriosi si affaccendavano in un paesino pieno di vita. "Non voglio andarmene dalla cima della montagna. Voglio diventare così alto che quando la gente si fermerà a guardarmi alzeranno gli occhi al Cielo e penseranno a Dio".



Passarono gli anni. La pioggia cadde, il sole brillò e i tre alberelli crebbero e diventarono alti.

Un giorno tre boscaioli si arrampicarono in cima al monte. Il primo boscaiolo guardò il primo albero e disse: “Quest’albero è proprio bello. Fa proprio al caso mio”. Alcuni colpi della sua scure lucente e il primo albero cadde.

Il secondo boscaiolo guardò il secondo albero e disse: “Quest’albero è bello forte. Fa proprio al caso mio”. Alcuni colpi della sua scure lucente e il secondo albero cadde.

Il terzo albero provò un tuffo al cuore quando l’ultimo boscaiolo guardò dalla sua parte. Rimase dritto, alto, indicando coraggiosamente il Cielo. Ma il boscaiolo non alzò nemmeno lo sguardo. “Qualsiasi albero mi va bene”, bofonchiò. Alcuni colpi della sua scure lucente e il terzo albero cadde.

Il primo albero si rallegrò quando il boscaiolo lo portò dal falegname, ma il falegname ne fece una mangiatoia per gli animali. Quell’albero così bello non fu riempito di oro o di tesori, ma di paglia e fieno per gli animali della fattoria.

Il secondo albero sorrise quando il boscaiolo lo portò in un cantiere navale, ma nessuno stava costruendo navi quel giorno. L'albero fu segato e piallato e divenne una barca da pescatori. Era troppo piccola per navigare sul mare o nei fiumi, così la portarono su un lago.

Il terzo albero rimase confuso quando il boscaiolo lo tagliò, ne fece delle travi e lo abbandonò in un cortile. "Cos'è successo?" si chiese l'albero. "Volevo solo restare sulla montagna e indicare la strada verso Dio ..."

Passarono molti giorni e molte notti e i tre alberi si dimenticarono dei loro sogni.

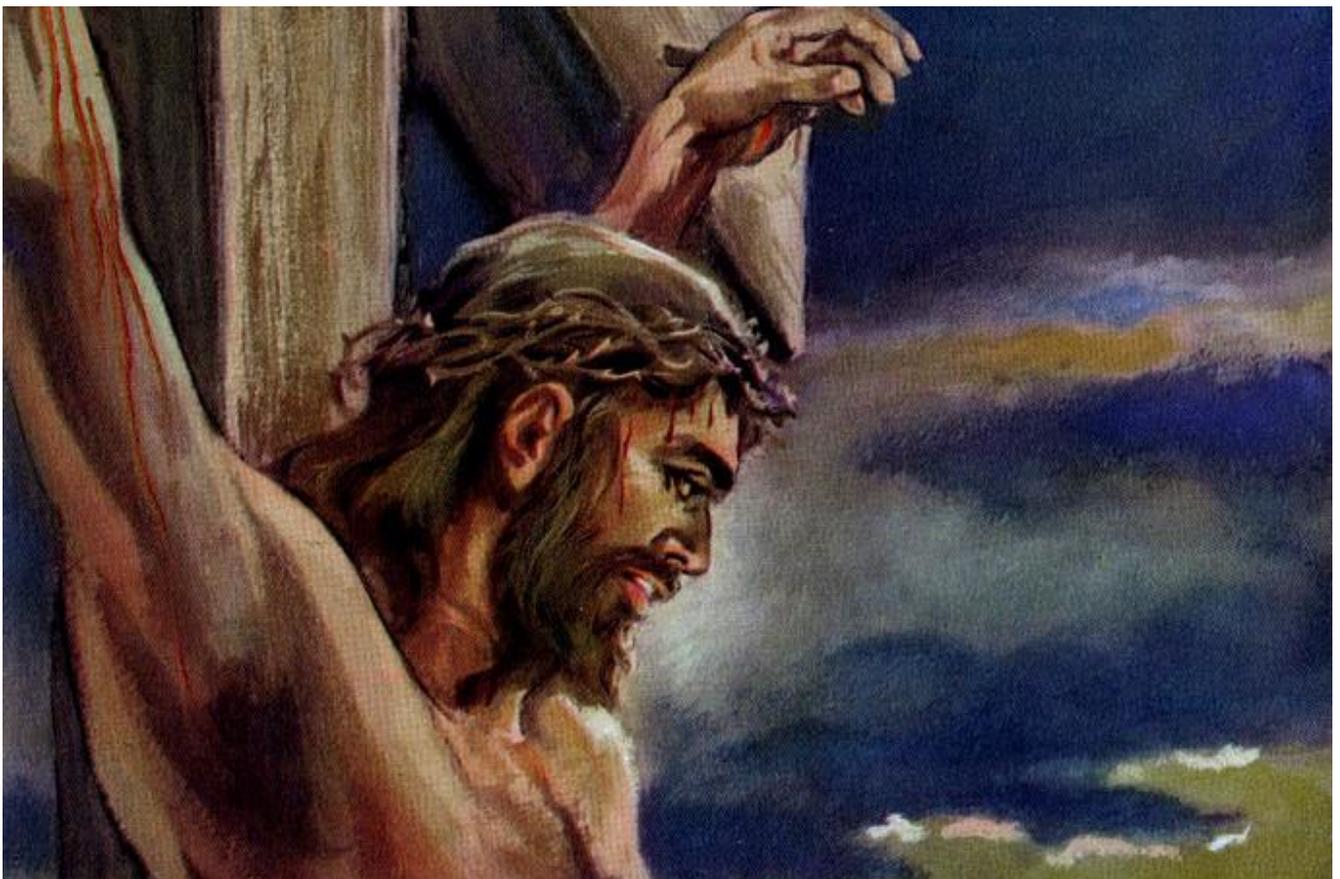
Ma una notte la luce dorata delle stelle si diffuse sul primo albero quando una giovane donna depose il suo bimbo appena nato dentro la mangiatoia. "Ah, se potessi costruirgli una culla!" sussurrò suo marito. La madre gli strinse affettuosamente la mano e sorrise, mentre le stelle brillavano sul legno duro e levigato.

"Questa culla è bellissima", disse. E improvvisamente il primo albero capì che stava ospitando il più grande tesoro al mondo.



Una sera un viaggiatore stanco si sedette dentro la vecchia barca insieme ai suoi amici. Il viaggiatore si addormentò e il secondo albero si spinse dolcemente nel lago. Ben presto, tra lampi e fulmini scoppiò una tempesta. L'albero rabbrivì; sapeva di non essere abbastanza forte da portare così tanti passeggeri al sicuro in mezzo al vento e alla pioggia. L'uomo stanco si svegliò. Si alzò, allungò una mano e disse: "Calmati!" Rapida come era cominciata, la tempesta cessò. E improvvisamente il secondo albero capì che stava trasportando il Re del Cielo e della Terra.

Un venerdì mattina il terzo albero si svegliò bruscamente quando le sue travi furono tolte d'improvviso dalla catasta su cui giacevano dimenticate. Trasalì quando venne trasportato in mezzo a una folla rabbiosa e schernitrice. Rabbrivì quando dei soldati gli inchiodarono sopra le mani di un uomo. Si sentì brutto, duro, crudele. Ma tre giorni dopo, quando sorse il sole e la terra tremò di gioia sotto di esso, il terzo albero capì che l'amore di Dio aveva cambiato tutto. E ogni volta che la gente avrebbe pensato al terzo albero, avrebbe pensato a Dio.





L'impareggiabile perla

Anni fa, quando un americano di nome David Morse viveva e lavorava in India, incontrò e fece amicizia con un pescatore di perle, Rambhau.

Morse passò molte sere nella capanna di Rambhau, leggendogli la Bibbia e spiegandogli il suo tema centrale: l'amore di Dio e la salvezza in Gesù. A Rambhau piaceva ascoltare la Parola di Dio, ma ogni volta che Morse incoraggiava Rambhau ad accettare Cristo come suo Salvatore, Rambhau scuoteva la testa e replicava: "La tua via cristiana per il Paradiso è troppo facile per me! Non posso accettarla. Se dovessi mai trovare accesso al Paradiso in quella maniera, mi sentirei un poverello là — un mendicante che hanno lasciato entrare solo per pietà. Sarò orgoglioso, ma voglio meritare il mio posto in Paradiso. Voglio guadagnarmelo e quindi mi darò da fare".

Niente di quello che Morse diceva sembrava che avesse alcun effetto sulla decisione di Rambhau. Gli anni passarono. Poi una sera Morse sentì bussare alla porta. Era Rambhau.

"Entra, caro amico", disse Morse.

No”, disse il pescatore di perle. “Voglio che tu venga con me a casa mia un momento. Devo mostrarti qualcosa. Ti prego, non dirmi di no”.

“Verrò senz’altro”, replicò Morse.

Mentre si avvicinavano alla sua capanna, Rambhau disse: “Entro una settimana inizierò a darmi da fare per guadagnare il mio posto in Paradiso. Andrò a Delhi, e ci andrò strisciando sulle ginocchia”.

“È pazzesco!” esclamò Morse. “Ci sono novecento miglia fino a Delhi. Le ginocchia ti si spelleranno, ti sanguineranno e ti verrà un’infezione prima di arrivare là — non ci arriverai mai!”

“No, devo andare a Delhi”, affermò Rambhau, “e gli immortali mi ricompenseranno per questo. La sofferenza sarà dolce, perché mi procurerà il Paradiso”.

“Rambhau, amico mio, non puoi. Come posso permettere che tu faccia una cosa simile, quando Gesù Cristo ha già sofferto ed è morto per comprarti il Paradiso?”

Ma il vecchio rimase fermo nella sua idea. “Tu sei l’amico più caro che abbia sulla terra. Durante tutti questi anni mi sei rimasto vicino quando ero ammalato, nel bisogno. A volte sei stato l’unico amico che avevo. Ma nemmeno tu puoi dissuadermi dal mio desiderio di acquistare l’eterna beatitudine. Devo andare a Delhi!”

Dentro la capanna, Rambhau lasciò per un attimo la stanza e tornò con una cassetta di sicurezza. “Sono anni che ho questa cassaforte”, disse. “Qui dentro tengo solo una cosa. Ora ti racconterò, amico mio. Una volta avevo un figlio...”

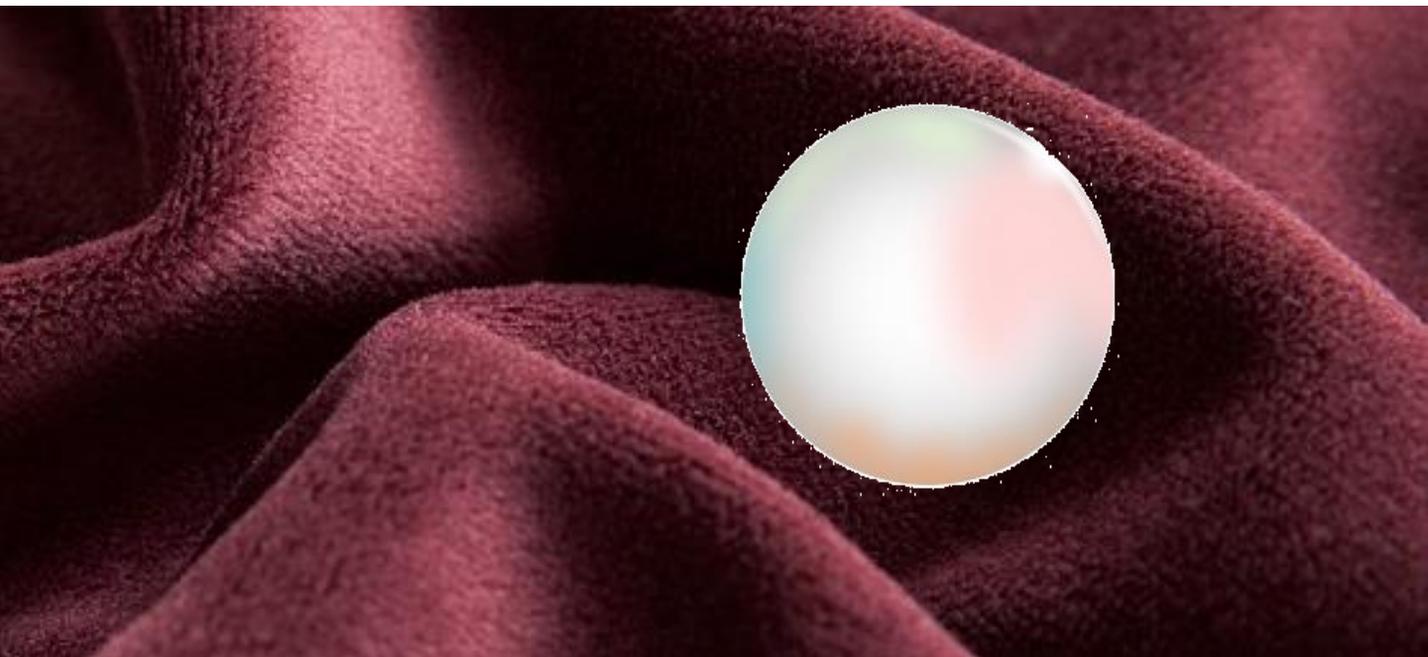
“Un figlio! Mi sorprendi, Rambhau, non me hai mai parlato!”

“Non potevo”. Mentre parlava, gli occhi del pescatore di perle si riempiono di lacrime. “Adesso devo dirtelo, perché presto partirò e chi lo sa se ritornerò? Mio figlio era anche lui un pescatore di perle. Era il miglior pescatore di perle delle coste dell’India. Era il più abile tuffatore, aveva il miglior colpo d’occhio, il braccio più forte e la maggior resistenza sott’acqua di tutti i cercatori di perle. Che gioia mi recò!

“Come sai”, Rambhau continuò, “la maggior parte delle perle hanno dei difetti, delle imperfezioni che solo un esperto può discernere, ma il mio ragazzo sognava sempre di trovare la perla perfetta — la più fine che sia mai stata trovata. Un giorno la trovò! Ma nel raccoglierla, stette sott’acqua per troppo tempo. Morì poco dopo. Quella perla gli costò la vita”.

Il vecchio pescatore di perle chinò il capo. Per un momento il suo corpo tremò, ma non si udì parola. “Tutti questi anni”, continuò, “ho tenuto questa perla. Adesso me ne andrò e non so se tornerò, così a te, il mio miglior amico, dono questa mia perla”.

Il vecchio fece la combinazione della cassaforte e ne tirò fuori un pacchetto confezionato con cura. Tolselo delicatamente l’involucro di cotone, prese una perlagigantesca e la mise in mano a Morse.



Era una delle perle più grandi mai pescate sulle coste dell'India: brillava di una luce mai vista in nessuna perla coltivata. Avrebbe fruttato una somma favolosa su qualsiasi mercato.

Per un momento Morse l'osservò con ammirazione, ammutolito. Poi esclamò: "Rambhau! Che perla!"

"Questa perla, amico mio, è perfetta", replicò con calma l'indiano.

"Rambhau", disse, "è una perla meravigliosa — una perla sorprendente! Lascia che te la compri. Ti darò diecimila dollari".

"Cosa? Cosa vorresti dire?" chiese Rambhau.

"Ti darò quindicimila dollari — o se ce ne vorranno di più, lavorerò per guadagnarli".

Rambhau si irrigidì. "Non si può dare un prezzo a questa perla. Nessuno al mondo ha soldi abbastanza da pagare il valore che questa perla ha per me. Sul mercato, un milione di dollari non potrebbero comprarla. Non te la venderò. Potresti averla solo in dono".

"No, Rambhau, non posso accettarla. Per quanto io voglia la perla, non posso accettarla in questa maniera. Forse sarò orgoglioso, ma così è troppo facile. Devo pagarla, o guadagnarla".

Il vecchio pescatore di perle rimase sbalordito. "Non capisci proprio, amico mio. Non capisci? Il mio unico figlio diede la sua vita per questa perla, e non la venderei a nessun prezzo. Il suo valore è nel sangue di mio figlio. Non la posso vendere, ma te la posso regalare. Accettala solo come un dono dell'affetto che ho per te".

Morse rimase ammutolito. Poi afferrò la mano del vecchio. "Rambhau", disse sottovoce, "non capisci? Le mie parole sono esattamente ciò che tu hai continuamente ripetuto a Dio".



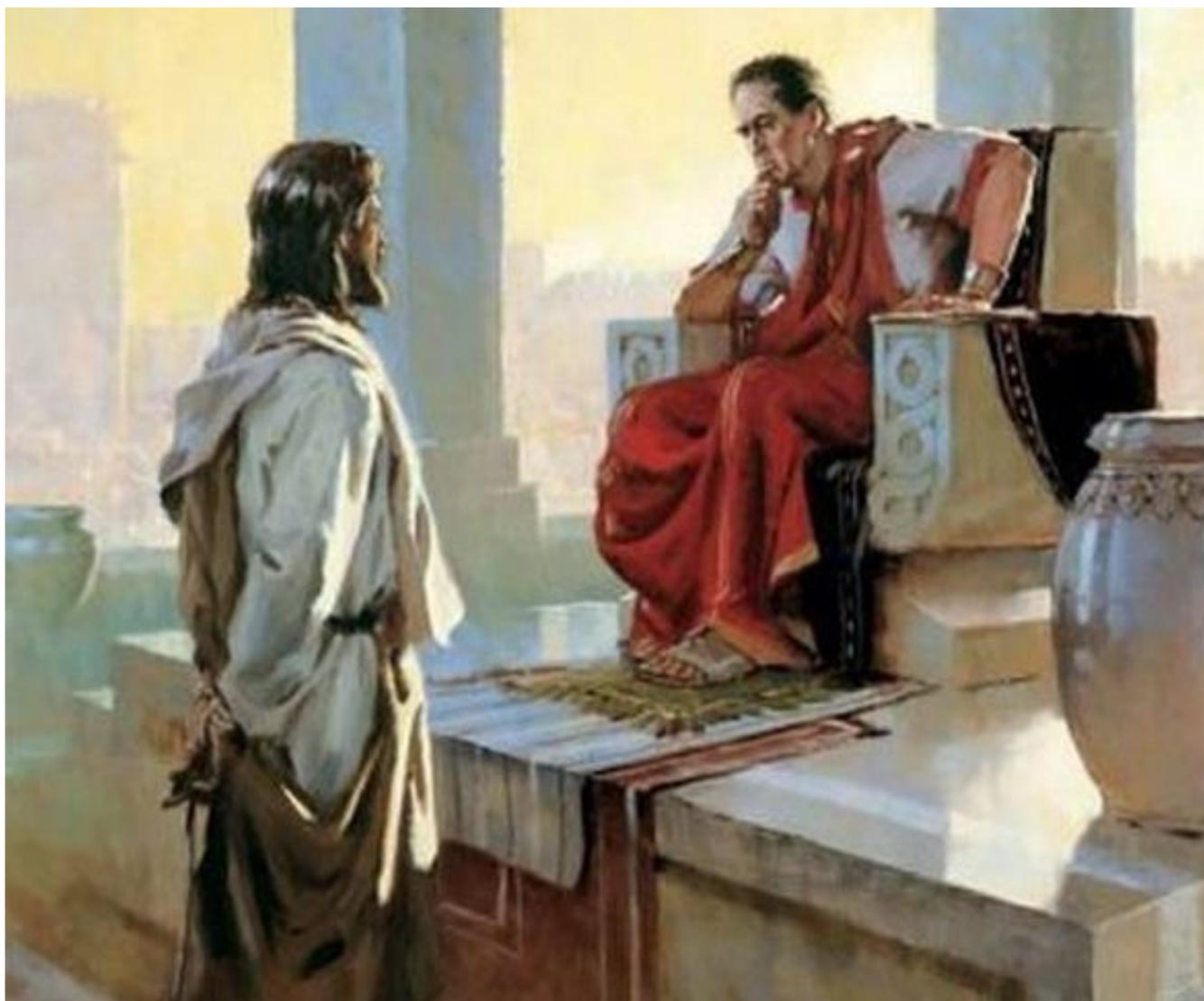
Il pescatore di perle rivolse a Mosè uno sguardo lungo e penetrante. Piano piano cominciò a capire.

“Dio ti sta offrendo in dono la salvezza, gratuitamente”, disse Mosè. “È così grande e inestimabile che nessun uomo al mondo può comprarla. Milioni di dollari sarebbero troppo pochi. Nessuno sulla terra può guadagnarla. Anche se dovesse lavorare tutta una vita, gli mancherebbero ancora milioni di anni. Nessuno è abbastanza buono da meritarsela. Permetterti di entrare in Paradiso è costato a Dio il sangue del Suo unico Figlio. In un milione di anni, in centinaia di pellegrinaggi, non potresti guadagnartene l’accesso. L’unica cosa che puoi fare è accettarla come un dono d’amore di Dio per te.

“Certo, Rambhau, accetterò la perla con profonda umiltà, pregando Dio di poter essere degno del tuo amore. Ma tu, Rambhau, accetterai il grande dono del Dio del Cielo, sapendo che offrirtelo gli costò la morte di Suo Figlio?”

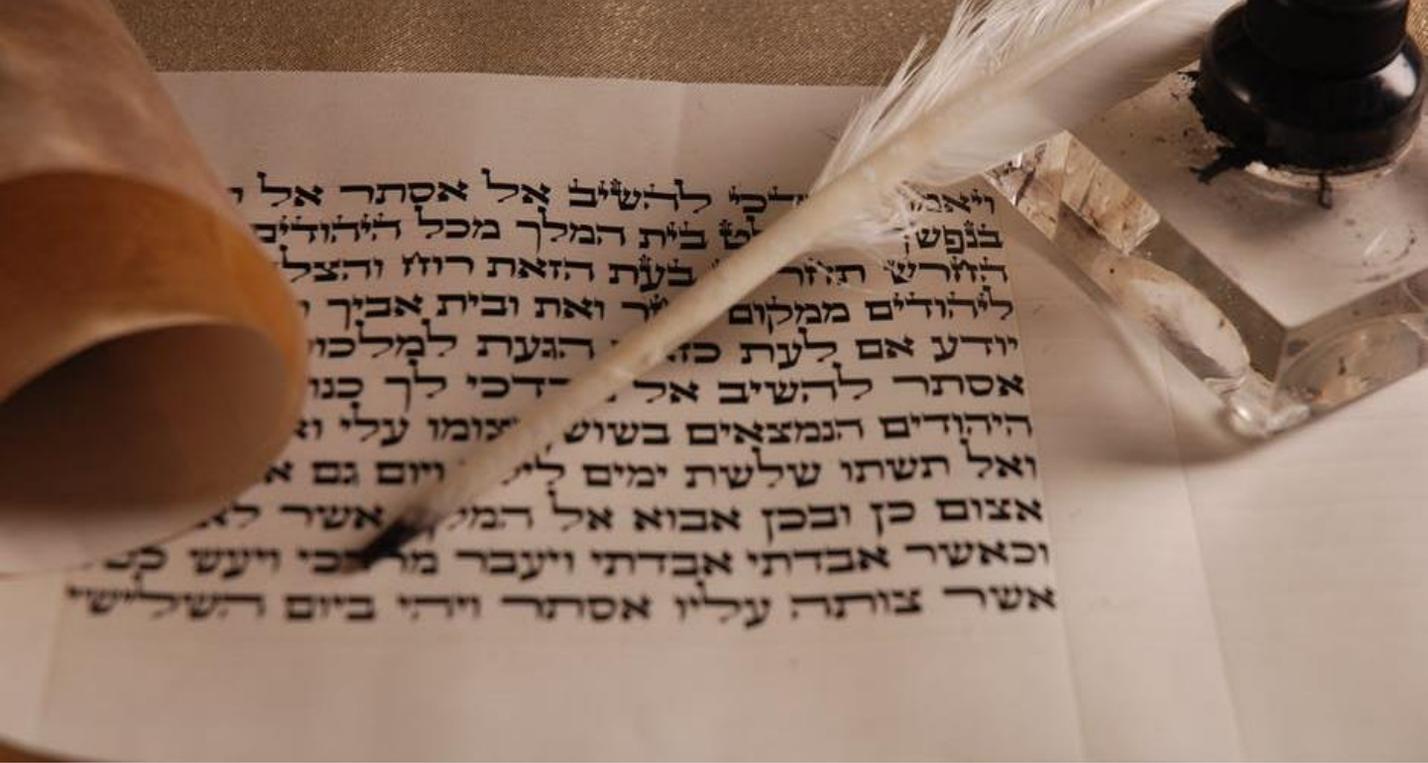
Sul viso del vecchio cominciarono a scendere le lacrime. Il velo che ottenebrava la sua conoscenza cominciò a rimuoversi.

“Adesso capisco. Non riuscivo a credere che la salvezza fosse un regalo. Ora capisco. Alcune cose sono troppo preziose per essere comprate o meritate. Accetterò la Sua salvezza, amico mio!”



Gli avvenimenti della Pasqua

Quasi duemila anni fa, Gesù Cristo fu crocifisso in quel paese che oggi si chiama Israele, per ordine di Ponzio Pilato, il governatore romano della Giudea, a quei tempi una provincia dell'impero. Gesù era stato falsamente accusato dal sommo sacerdote giudeo e da altri capi religiosi giudei di bestemmia contro la religione ebraica. Per la legge romana ciò non era reato e Pilato era incline a rilasciare Gesù. Quando però gli fu ricordato che la tolleranza nei riguardi di un possibile agitatore poteva essere interpretata come slealtà verso Roma, udendo il frastuono sollevato da una folla sobillata che esigeva la crocifissione di Gesù, Pilato cedette alle richieste degli accusatori. L'esecuzione ebbe luogo immediatamente prima della festività della Pasqua ebraica.



Alcuni documenti arabi datati intorno al decimo secolo contengono il seguente racconto, attribuito allo storico ebreo Giuseppe Flavio (37 ?–100? d.C.):

A quei tempi v'era un uomo saggio di nome Gesù e la sua condotta era buona ed era noto come persona virtuosa. E molti tra i Giudei e gli uomini di altre nazioni divennero suoi discepoli. Pilato lo condannò a morire mediante la crocifissione. E quelli che erano diventati suoi discepoli non abbandonarono la loro lealtà verso di lui. Riferirono che era apparso loro tre giorni dopo la sua crocifissione e che era vivo. Per questo credevano che era il Messia, di cui i profeti avevano detto meraviglie.

Questo è il racconto degli avvenimenti successivi alla morte di Gesù, fatto da Matteo, uno dei suoi discepoli:

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: E' risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».

Pilato disse loro: «Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete». Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.



Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».



Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Matteo 27:62-66; 28:1-10, 16-20, CEI)

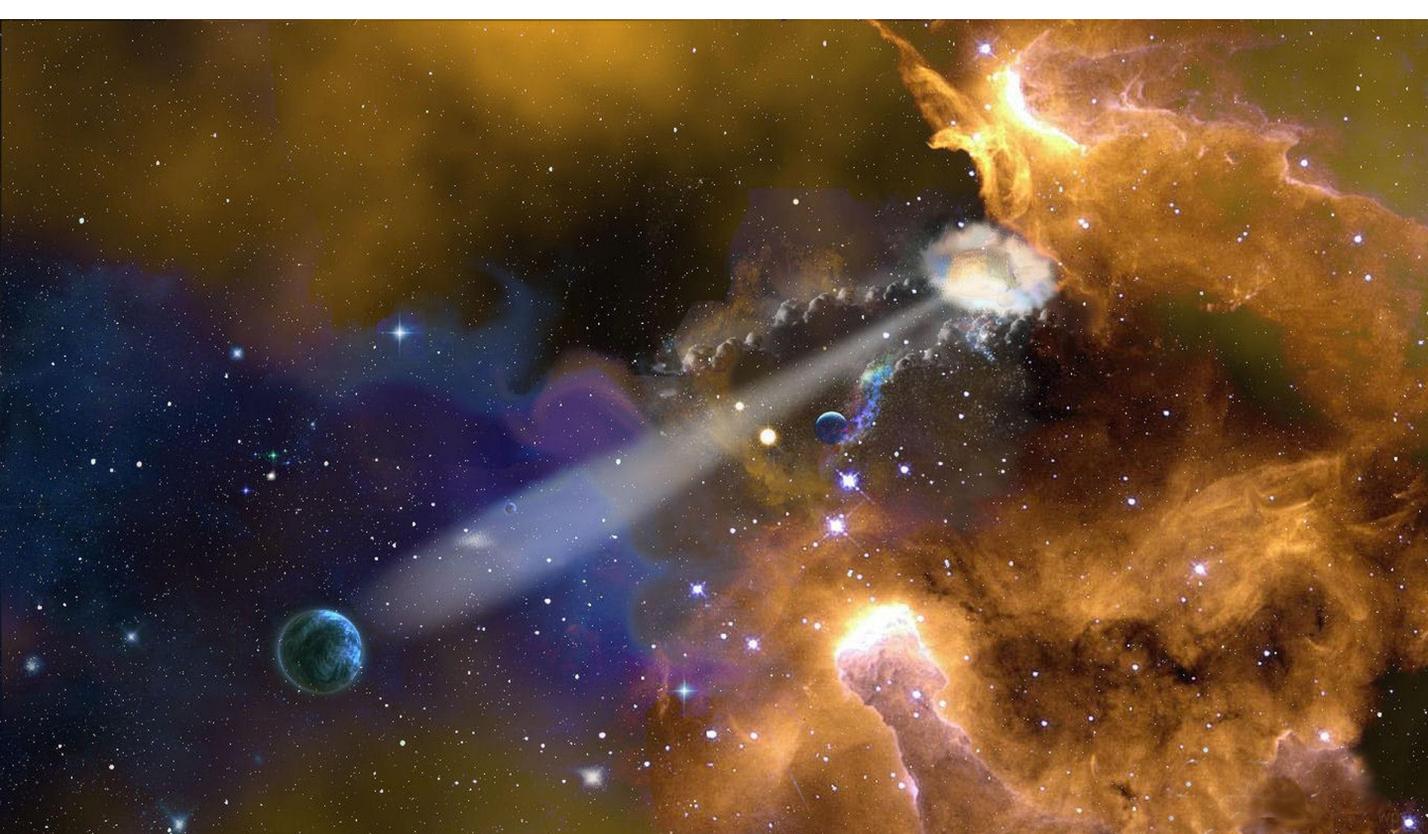
Il ritorno del re

Così venutisi a trovare insieme, Gesù fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». (Atti 1:6,9-11, CEI)



Per duemila anni Gesù e il suo Regno sono rimasti invisibili agli occhi di questo mondo, manifesti solo nel cuore e nella vita di coloro che lo amano e lo accolgono per fede. Però quest'era presente finirà e tutto il mondo “vedrà il Figliuolo dell’Uomo scendere tra le nubi del cielo con potenza e gran gloria” (Matteo 24,29-31).

La Bibbia ci avverte che un potente governo mondiale sorgerà negli ultimi giorni del dominio dell’uomo sulla terra e che sarà guidato da un dittatore diabolico – l’Anticristo – posseduto da Satana. Gli ultimi tre anni e mezzo del suo regno costituiranno il periodo che la Bibbia chiama “Grande Tribolazione” (Matteo 24,21; Apocalisse 7,14).



Gesù disse: “Subito dopo la tribolazione di quei giorni comparirà nel cielo il segno del Figliuol dell’Uomo! (Matteo 24,29-30). Questa volta non tornerà come un neonato dolce e mite in una mangiatoia, un Dio alla mercé dell’uomo, ma come l’onnipotente Re dei re; sarà l’uomo allora ad essere alla mercé di Dio.

Le trombe di Dio squilleranno e la voce possente di Gesù tuonerà nei cieli, gridando: “Venite!” Tutti i suoi figli salvati allora sorgeranno e si uniranno a Lui tra le nubi. I corpi di tutti quelli salvati e già morti risorgeranno e usciranno d’improvviso dalle tombe. Invece noi credenti che saremo ancora vivi sorgeremo insieme a loro per incontrare Gesù nell’aria. (Matteo 24,31; 1 Corinzi 15,51-57; Filippesi 3,21; 1 Tessalonesi 4,16-17; Apocalisse 11.12).

Poi voleremo via con il Signore per andare alla “cena nuziale dell’agnello” in Cielo (Apocalisse 19,6-9). Sarà la festa più grande che si sia mai fatta, una bellissima riunione con il Signore e tutti i nostri cari, la celebrazione della nostra vittoria.



Il Paradiso va oltre ogni tua possibile aspettativa. Assomiglia un po' al mondo in cui vivi oggi, ma è molto meglio. Ci sono amore, risa e divertimento. Ci sono anche imprese avvincenti, lavori da fare, persone da incontrare e cose da imparare. È un posto indaffarato con una vita indaffarata, come quello presente, ma la differenza sta nel fatto che, qualsiasi cosa tu faccia, troverai gioia, soddisfazione e appagamento.

Non lasciartelo sfuggire! Allunga la mano e prendilo, ricevi l'amore di Dio in Gesù adesso. Gesù è Re dei re e Signore dei signori, l'immagine stessa di Dio, ma si è abbassato ad amarci. È perfino disposto a vivere dentro di noi. Che amore, il suo!

www.freekidstories.org

Text copyright [Activated](#) magazine. Used by permission.

Scripture quotations marked (CEI) are taken from the *Conferenza Episcopale Italiana* Italian Bible version and are in public domain.

Image credits:

Cover: (Clockwise from top left):

- Hippie25 via Deviantart.com. Used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-Share Alike 3.0 License](#).
- Donut_Diva via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial Generic 2.0 License](#).
- Chiang Mai Diocese via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial Share Alike 3.0 Generic License](#).
- Featherz1 via Deviantart.com. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 License](#).
- Image courtesy of Sattva via Freedigitalimages.net

The Three Trees (I tre alberi):

- Image 1: Trees in public domain; background by Freepik
- Image 2: R.graphicart via Wikimedia Commons. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported](#) license.
- Image 3: ibox55 via Deviantart; used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-Share Alike 3.0 License](#).
- Image 4: Waiting for the Word via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Generic 2.0 License](#).

The Pearl (L'impareggiabile perla):

- Image 1: Indian man by kbibibi via Freepik; background in public domain.
- Image 2: Pearly by nonicknamephoto via Freedigitalphotos.net; background in public domain.
- Image 3: [Aleš Čerin](#) via freeimages.com. Used under Free Images license.

The Events of Easter (Gli avvenimenti della Pasqua):

- Image 1: DBMorris1 via Flickr; used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial Share-Alike Generic 2.0 license](#).
- Image 2: public domain
- Image 3: courtesy of Sattva via Freedigitalimages.net
- Image 4: Dora Alis via Flickr; used under [Creative Commons Attribution Non-commercial Generic 2.0 license](#).

The Return of the King (Il ritorno del re):

- Image 1: Featherz1 via Deviantart.com. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 License](#).
- Image 2: public domain
- Image 3: Chiiluv1411 via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial Share Alike 2.0 Generic License](#).